

InVolo

AGGIORNAMENTI DA MONTECATONE

EDITORIALE

Augusto Cavina, Roberto Pederzini

2

pagina

26 SETTEMBRE 2015: 3° OPEN DAY A MONTECATONE

Vito Colamarino

4

pagina

RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO EDIFICIO "PALAZZINA UFFICI"

Federico Lorenzini

5

pagina

1° MONTECATONE PARACYCLING 29/30 AGOSTO 2015

Giorgio Conti

6

pagina

CONGRESSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI NEL MONDO DELLA LESIONE MIDOLLARE

Jacopo Bonavita

7

pagina

MICROBIOTA INTESTINALE

Gabriele Bazzocchi

8

pagina

11 NOVEMBRE 2015: WORKSHOP A IMOLA SU "CURARE IL DOLORE IN NEURORIABILITAZIONE"

Angela Morreale

10

pagina

20 NOVEMBRE 2015: VALUTAZIONI FUORI DALL'OMBRA

Jacopo Bonavita

11

pagina

L'OSPEDALE INTERVISTA I PAZIENTI

Mauro Venturelli

12

pagina

BENESSERE ORGANIZZATIVO: LA GESTIONE DELLO STRESS

Orianna Monti

13

pagina

MONTECATONE NEWS

Claudia Corsolini, Elisabetta Cardelli

14

pagina



Editoriale

Un'altro anno di lavoro: Primo bilancio

Direttore Responsabile:
Giorgio Conti
(Fondazione Montecatone Onlus)

Direttore scientifico:
Roberto Pederzini
(Direttore Sanitario Montecatone R.I. S.p.A.)

**Comitato di Redazione
del Montecatone
Rehabilitation Institute S.p.A.:**

Gabriele Bazzocchi
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa di Riabilitazione
Gastroenterologica e Medicina Interna
Day Hospital e Ambulatori)

Gian Piero Belloni
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Area Critica e Direttore del
Dipartimento Clinico Riabilitativo e
dell'Integrazione)

Jacopo Bonavita
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Unità Spinale)

Donatella Brillanti Ventura
(Aiuto Dirigente Fisiatra)

Elisabetta Cardelli
(Segreteria Scientifica)

Nicoletta Cava
(Responsabile Area Assistenziale
Infermieristica Riabilitativa)

Claudia Corsolini
(Responsabile del Programma
Abilitazione & Vita Indipendente)

Vito Colamarino
(Referente Comunicazione esterna)

Orianna Monti
(Consulente Programma Abilitazione
& Vita Indipendente)

Andrea Naldi
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Gravi Cerebrolesioni Acquisite)

Roberta Vannini
(Coordinatore Area Riabilitativa)

Mauro Venturelli
(Presidente CCM di Montecatone RI)

Foto di **Vito Colamarino**

Impaginazione grafica e stampa a cura di:
Tipografia Malagoli s.r.l.
41037 Mirandola (MO) - Tel. 0535.21028
Fax 0535.21028 - paolo@malagolisnc.com

Redazione
via Montecatone, 37
40026 Imola (Bologna)

Tel. 0542.632811 - Fax 0542.632805
e-mail: urp@montecatone.com
www.montecatone.com



Anche per l'anno in corso ci fa piacere cogliere l'occasione del numero di "In Volo", pubblicato in prossimità della fine dell'anno, per riassumere brevemente le novità principali nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale e gli obiettivi gestionali raggiunti, nell'esercizio 2015, che saranno rendicontati in maniera esaustiva nel bilancio di missione 2015. Al fine di permettere ai lettori di "In Volo" di seguire più agevolmente gli stati di avanzamento nel tempo del piano delle azioni aziendali, si farà riferimento ad alcuni obiettivi di riferimento poliennale per il triennio 2014-2017.

Novità nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale

- Il nuovo Patto per la Salute per il triennio 2014-2016, firmato in data 10 Luglio 2014, aveva definito per il 2015 l'entità del Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) del 2015 in significativo incremento rispetto al 2014, previsione poi non rispettata nella Legge di Stabilità che ha mantenuto invariato l'entità del FSN rispetto all'anno precedente. La Regione Emilia-Romagna ha confermato anche per il 2015 il mantenimento delle tariffe massime per le prestazioni ospedaliere, di cui al DM 18 Settembre 2012, ponendo comunque il livello del "fatturato" 2014 quale tetto per la remunerazione delle prestazioni a favore dei residenti nella Regione Emilia-Romagna.
- La definizione, prevista entro il 31 Ottobre 2014, dell'Intesa Stato-Regioni sugli indirizzi per realizzare la continuità assistenziale ospedale-territorio e la definizione, prevista entro Gennaio 2015, dei criteri di appropriatezza di utilizzo dei vari setting riabilitativi, per garantire alla persona con disabilità un percorso integrato all'interno della rete riabilitativa, non si sono realizzate e quindi costituiranno obiettivo per il 2016.
- La raccolta dei dati relativi al progetto CCM 2012: **"La presa in carico delle persone con mielolesione nelle Regioni italiane: implementazione dei percorsi di cura integrati ospedale-territorio e degli strumenti di gestione"**, di cui aveva la responsabilità operativa la Regione Emilia-Romagna e l'Ospedale di Montecatone, è terminata realizzando la disponibilità di una notevole quantità di dati epidemiologici che costituiscono un notevole patrimonio sia per le valutazioni medico-scientifiche sia per l'attività di programmazione sanitaria della rete dei servizi per l'assistenza dei pazienti affetti da mielolesione traumatica e non traumatica.
- Il **Programma trasversale aziendale** creato con l'obiettivo di abilitare le persone con disabilità verso la **Vita Indipendente** ha individuato nuovi obiettivi per il 2015: oltre all'**impulso per le esperienze pre-domiciliazione**, che ha visto più che raddoppiare il numero di pernottamenti presso Casa Guglielmi durante il ricovero, si sono attivate diverse **azioni nel campo dell'Empowerment, della Umanizzazione della degenza e della preparazione al Rientro a casa** - di cui si parla più diffusamente nelle pagine 14 e 15 della rivista.

Sintesi risultati piano delle azioni aziendali 2015

- **Obiettivo: promuovere lo sviluppo di percorsi assistenziali integrati e di alta qualità, in grado di garantire tempestività degli interventi e continuità assistenziale nell'ambito delle reti ospe-**



A tutti i lettori di In Volo i migliori auguri
di Buon Natale e felice Anno Nuovo
da parte del Comitato di Redazione,
della Direzione Aziendale
e del Consiglio di Amministrazione

Augusto Cavina
Presidente del CdA

Augusto Cavina

daliere, nelle fasi di reinserimento territoriale e follow-up post dimissione, per pazienti affetti da lesioni midollari (Rete per le Mielolesioni) e gravi cerebrolesioni (Rete GRACER)

È proseguita anche nel 2015 una intensa attività di confronto e collaborazione interdisciplinare tra i professionisti maggiormente impegnati nelle reti regionali per l'assistenza ai pazienti affetti da mielo-cerebrolesioni in collaborazione costante con i rappresentanti delle associazioni dei pazienti. Un importante contributo, per l'area della mielolesione, anche in considerazione dell'evoluzione epidemiologica che vede in costante incremento le forme non traumatiche, è stato dato nell'ambito di un convegno interdisciplinare sulla mielolesione non traumatica, organizzato dall'Ospedale di Montecatone e rivolto ai servizi di riabilitazione territoriali dell'Emilia-Romagna, che ha registrato una larghissima partecipazione ed ha permesso un confronto serrato e costruttivo di verifica sugli aspetti cruciali dei percorsi assistenziali con particolare riferimento all'integrazione fra ospedale e servizi territoriali.

Sviluppo attività specialistiche (neuro-urologia e trattamento della spasticità)

L'anno 2015 è stato caratterizzato da una importante riorganizzazione in ambito neuro urologico al fine di assicurare maggiore tempestività nell'esecuzione delle prestazioni di video ed uro dinamica a tutti i pazienti ricoverati sia in regime ordinario che di day hospital. Il prossimo anno vedrà un ulteriore potenziamento dell'attività attraverso l'acquisizione di un medico specialista in urologia con qualificata esperienza in neuro urologia. Nel settore del trattamento della spasticità si è andati a regime con la internalizzazione da parte dei nostri anestesisti dell'esecuzione del test spinale che ha contribuito ad accelerare le procedure di impianto di pompe al baclofene, che nel corso dell'anno sono quasi raddoppiate.

Obiettivo: "garantire adeguati tempi di attesa per il primo ricovero di pazienti mielo-cerebrolesi in fase acuta e tempi di attesa adeguati, in relazione alle condizioni cliniche, per il ricovero di pazienti riacutizzati"

Anche per l'anno in corso è stato possibile garantire il ricovero di pazienti acuti, compreso pazienti ventilati, provenienti dai Trauma Center regionali entro 24-48 dalla richiesta; entro 7-10 gg. per pazienti provenienti da ospedali extra-regionali. L'adeguamento dei tempi di attesa per i re-ricoveri, in relazione alle condizioni di priorità cliniche è stato reso possibile da un ulteriore incremento dell'attività chirurgica per la riparazione di gravi lesioni da pressione (circa 60 pazienti operati nel 2015) ed altri trattamenti critici.

Obiettivo: "promuovere un ambiente favorevole allo sviluppo della ricerca clinica e innovazione assistenziale"

Nell'anno in corso è continuato l'impegno per lo sviluppo di questo importante Obiettivo sia mediante lo sviluppo di network per la partecipazione a bandi di ricerca sia supportando l'attività scientifica dei professionisti i cui risultati sono riportati in una sessione specifica di questo numero di "In Volo". Si sono inoltre intensificati i contatti con l'Azienda USL di Bologna per l'avvio di una collaborazione con l'IRCCS delle Neuroscienze finalizzata al potenziamento della ricerca nell'ambito sia delle mielo che cerebro lesioni.

Obiettivo: "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" - Dotazioni organiche

Nel corso del 2015 è stata posta particolare attenzione al potenziamento della dotazione di personale medico e delle professioni sanitarie; la stabilizzazione di rapporti di lavoro precari; la puntuale sostituzione delle assenze. È continuata l'implementazione del progetto "benessere organizzativo" condotto con docenti del Dipartimento di Psicologia dell'U-

niversità di Bologna, finalizzato a sviluppare azioni volte al benessere psicologico dei lavoratori, alla prevenzione e cura dello stress e alla valorizzazione del clima organizzativo interno all'Ospedale di Montecatone. Nell'anno in corso sono stati realizzati gli interventi di miglioramento ritenuti prioritari. Sempre nell'ambito dell'obiettivo di favorire il benessere degli operatori e dei pazienti, sono stati realizzati degli interventi di formazione sulle tecniche di gestione dello stress e sugli aspetti relazionali/comunicativi per migliorare le capacità di gestione dello stress lavorativo.

Obiettivo: "ammodernamento della struttura edilizia ed impiantistica, recupero e valorizzazione del parco storico"

L'anno in corso ha visto la realizzazione di importanti stati di avanzamento del piano pluriennale di investimenti per lavori: è stato ultimato l'intervento per la realizzazione della nuova palazzina amministrativa che ha permesso il recupero degli spazi dell'attuale area amministrativa (circa 240 mq) per funzioni sanitarie, di supporto e miglioramento del comfort per pazienti e famigliari.

Sono state avviate le procedure di gara per i lavori per la realizzazione del "progetto edilizio di ampliamento-unificazione area critica, sostituzione/ampliamento centrale frigorifera, accesso diretto al parco" per un importo dei lavori, al netto delle spese tecniche ed oneri, di circa 3 milioni di euro. Questa ultima realizzazione, che si completerà entro l'estate 2017, costituirà il completamento del piano pluriennale degli investimenti strutturali (2013-2017) con una previsione di spesa di 6 milioni di euro.

Obiettivo: "buon uso delle risorse ed equilibrio di bilancio"

L'Obiettivo dell'equilibrio di bilancio mediante migliori livelli di efficienza in tutte le funzioni di supporto e funzioni amministrative e migliori livelli di appropriatezza nei consumi sanitari è stato realizzato anche per l'esercizio 2015.

I risultati positivi raggiunti sugli obiettivi 2015 sono stati realizzati grazie: alle competenze e straordinario impegno di tutti i professionisti ed operatori dell'Ospedale di Montecatone; all'importante contributo della Fondazione Montecatone; delle Associazioni di volontariato; del Comitato Consultivo Misto (CCM); di "casa Guglielmi"; ai quali va il ringraziamento della Direzione Aziendale unitamente ai migliori auguri di Buone Feste che estendiamo anche ai lettori della rivista.

Augusto Cavina

Augusto Cavina
Amministratore Delegato
Presidente del CdA

Roberto Pederzini

Roberto Pederzini
Direttore Sanitario



Con l'inizio del 2016 il ruolo di Segretaria Scientifica della rivista sarà ricoperto dalla Dott.ssa Caterina Donattini in sostituzione della Dott.ssa Elisabetta Cardelli, che cesserà dal servizio presso Montecatone RI SpA.

Alla Dott.ssa Cardelli un

sentito ringraziamento per l'attività prestata con grande competenza e passione per oltre 18 anni; alla Dott.ssa Donattini i migliori auguri di buon lavoro.

La Direzione Aziendale



MONTECATONE OPEN DAY: ASSAPORIAMO LA VITA

MONTECATONE E L'EXPO 2015 A MILANO UNITE NEL SEGNO DEL CIBO

Vito Colamarino



Lo scorso 26 settembre, per il terzo anno, Montecatone ha organizzato la sua giornata di festa, quest'anno intitolata "Assaporiamo la vita". L'edizione 2015 ha voluto celebrare l'Expo di Milano e il cibo come cultura, socialità, piacere del vivere. Il parco della struttura si è trasformato in una vera e propria oasi dei sapori, con postazioni attrezzate per permettere a tutti gli interessati (sia ricoverati che visitatori) di "mettere le mani in pasta".

Il cibo è stato protagonista dell'area dei laboratori, dedicati alla pasta fresca, alla cucina, ai cocktail, alle decorazioni con frutta intagliata e dei mercatini di pane, riso e frutta e verdura biologica. La presenza di **Domenico Lacerenza**, ha permesso di far provare al pubblico l'emozione di lavorare con la pasta fresca. Domenico è un ex paziente di Montecatone, che dopo un incidente che lo ha reso paraplegico continua a lavorare nel settore della ristorazione. Con la sua professionalità e passione ha insegnato a realizzare tagliatelle, garganelli e strichetti (formato di pasta tipico dell'Emilia) anche ai pazienti ricoverati.

Ai fornelli **Monica Boscarato**, una simpatica cuoca con lesione midollare, ha mostrato il suo talento e la sua creatività, realizzando con la pasta prodotta alcune ricette molto apprezzate. Tra le attività che hanno visto il pubblico presente mettere le "mani in pasta" spicca il laboratorio di frutta e verdura intagliata, tenuto dall'educatore di Montecatone **Massimo Renzi** con la collaborazione di **Olena Polischchuk**, mamma di un ex paziente. Utilizzando melanzane, carote, mele, pere, finocchi a altri tipi di frutta, verdura e ortaggi, sono state realizzate vere e proprie opere artistiche, che hanno dato forma a diversi soggetti quali animali e composizioni 'floreali'. Non da meno il laboratorio di cocktail curato dall'educatore **Roberto Messuti** con la barista di Montecatone **Samantha Montagnana** - il cui spirito creativo e la cura nel dosare i vari ingredienti, hanno permesso di shakerare bevande gustose, originali e colorate con succhi e frutta fresca. Ospiti della manifestazione con i propri stand anche **Giacomo Murari Brà**, socio della cooperativa "La Pila" di Isola della Scala (VR), produttore di famosi risi italiani e **Gianni Bellini**, con le specialità de "Le delizie del panaio", due *sprintosi* imprenditori con lesione midollare che hanno saputo affermarsi nell'ambito del settore food italiano. A

completare l'offerta culinaria lo stand del mercatino di frutta e verdura biologica di Imola.

Per tutto il pomeriggio l'allegria e la musica del cantante **Nearco** ha coinvolto il pubblico con i suoi successi e con un repertorio di classici della musica italiana, duettando alcuni brani con Loredana. Con la presenza degli stand delle aziende sponsor della manifestazione, quali Adjutor, Corsini e Progettiamo Autonomia è stato possibile provare gli ausili nel giardino riabilitativo di Montecatone, in cui è possibile a muoversi sui diversi terreni e ostacoli che normalmente le persone con disabilità incontrano nella vita quotidiana. Proprio in questo contesto si è cimentato in prima persona l'inviato di Striscia la Notizia **Vittorio Brumotti** che è stato messo alla prova dal suo amico Alessandro, ricoverato a Montecatone: anche un grande biker come lui ha fatto fatica, seduto su una carrozzina, ad andare su due ruote, fare salite, discese, scalini... tant'è che ha concluso che solo provando in prima persona ciò che vive una persona seduta in carrozzina si possono realmente comprendere i problemi delle barriere architettoniche. Brumotti, accompagnato da **Giorgia Palmas**, ha regalato alla festa anche la presenza delle famiglie dell'**Associazione SMA (Atrofia Muscolare Spinale)**, graditissime ospiti. Grazie ad una collaborazione con il festival **Rest-ART** un performance di street art ha coinvolto alcune persone del pubblico a disegnare con bombolette spray un pannello. I **clown** di corsia della Croce Rossa di Imola, come ogni anno, con giochi e spazio trucco hanno animato la giornata sia con i più piccoli sia con i grandi.

Lo stand gastronomico, gestito quest'anno dalla **Società dei Maccheroni di Borgo Tossignano**, che solitamente organizza sagre prelibate, ha fatto assaporare i piatti tipici locali. La giornata è finita con la premiazione del concorso "Ausili Creativi", che per il secondo anno, valorizza le idee nate dall'esperienza diretta di disabilità. Il primo premio è stato aggiudicato da Sara Censoni con l'ausilio "Penna adattata", per chi ha difficoltà alle mani a impugnare una penna. È stata una giornata in cui si è "assaporata la vita" di Montecatone e dei suoi ex pazienti, nel vedere la voglia di fare e di vivere al meglio la vita.

La vita è bella da assaporare in tutte le sfumature.



RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO EDIFICIO "PALAZZINA UFFICI"

Federico Lorenzini



All'Open Day 2015 è stata inaugurata la nuova palazzina (ex portineria), recentemente ristrutturata, che ha dato posto agli uffici amministrativi. Questo spostamento ha permesso di liberare spazio all'interno dell'ospedale per riunire, al primo piano, tutti gli Ambulatori diagnostici. All'inaugurazione erano presenti il Sindaco di Imola **Daniele Manca**, il Vescovo di Imola Mons. **Tommaso Ghirelli**, **Augusto Cavina** Amministratore delegato e Presidente di Montecatone, **Marco Gasparri** Presidente della Fondazione Montecatone Onlus, **Mauro Venturelli** Presidente del CCM (Comitato consultivo misto di Montecatone) e **Loredana Teofilo** presidente dell'Aus Montecatone (Associazione dei pazienti di Montecatone) che ha tagliato il nastro inaugurale.

Il fabbricato risultava dismesso da tempo ed in stato di avanzato degrado, con visibili fessurazioni e cedimenti dell'apparato murario principale. I lavori di ristrutturazione, affidati a settembre 2014, si sono conclusi a fine agosto 2015, realizzando circa 250 mq di superficie uti-

le, distribuiti su due piani e con due diversi ingressi. Trattandosi di un edificio sottoposto a vincolo, particolare cura è stata rivolta - in accordo con la sovrintendenza ai beni artistici di Bologna - al rispetto dei materiali originali e alla ricerca di nuovi materiali che permettessero una sintonia estetica con il padiglione principale. Grazie a queste attenzioni, l'aspetto delle nuove facciate è armonizzato con l'architettura preesistente. Anche gli spazi interni sono stati riorganizzati ripristinando l'architettura originale su tre dei quattro fronti, mentre il solo lato sud, a seguito dell'ampliamento, è stato totalmente ricostruito.

Gli incarichi per la redazione del progetto Preliminare, del progetto Definitivo e per l'ufficio di Direzione Lavori sono stati affidati all'Arch. Andrea Ragazzini, all'Ing. Raffaele Poluzzi e all'Ing. Fabio Penacchioni. Il Progetto Esecutivo di appalto è stato redatto dallo Studio I-DEA (Arch. Golinelli, Ing. Casadio, P.I. Tampieri). I lavori in appalto sono stati eseguiti dall'Impresa ZINI ELIO di Bologna.

PRIMA



DOPO



VISTA FRONTALE - Ingresso principale - Via Montecatone

PRIMA



DOPO



VISTA DALLA STRADA ESTERNA

MONTECATONE PARACYCLING: UN SUCCESSO LA PRIMA EDIZIONE.

All'Autodromo di Imola hanno sfilato i campioni del paraciclismo europeo

Giorgio Conti

Circa una settantina di atleti provenienti da ben 11 diverse nazioni europee hanno dato vita all'Autodromo di Imola alla prima edizione della Montecatone Paracycling, gara internazionale di paraciclismo organizzata dalla Fondazione Montecatone Onlus. Il 29 e 30 agosto 2015 la pista di Imola ha ospitato una vera e propria festa di sport e amicizia, che ha visto una massiccia partecipazione degli atleti della Nazionale Italiana di Paraciclismo.

Due le giornate di gara: sabato 29 e domenica 30 agosto, rispettivamente dedicate a gare in linea e una prova a cronometro sulla distanza di tre giri del circuito. I successi ottenuti in tutte le discipline hanno permesso agli atleti azzurri di guadagnare punti importanti per le qualificazioni alle Paralimpiadi di Rio 2016.



Una nota di rilievo spetta ad **Alex Zanardi**, confermato ancora imbattibile. Con il miglior tempo assoluto nella crono Alex ha insidiato persino colleghi di categorie più prettamente ciclistiche. Oltre ad uno stato di forma superlativo, Zanardi ha saputo far

sua tutta l'esperienza maturata in auto, con uno stile di guida che più ricordava le quattro che le tre ruote, regalando ad ogni cordolo brividi al pubblico presente con traiettorie azzardate e spettacolari.

A fargli compagnia sul gradino più alto del podio tutti gli altri colleghi della rappresentativa azzurra: **Vittorio Podestà** nella MH3, **Francesca Porcellato** nella WH3 e **Fabrizio Macchi** nella MC2.



Visibilmente soddisfatto il **Presidente della Fondazione Montecatone Onlus Marco Gasparri**: «ringrazio tutti gli atleti, il Montecatone Rehabilitation Institute, l'Autodromo di Imola e in particolare Pietro Benvenuti, gli sponsor e tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita di questa prima edizione. Tenere sempre aperto e

vivace il contatto tra il mondo della disabilità e le strutture di eccellenza della città ci sembra un modo molto concreto di dare attuazione a quello che è l'impegno fondamentale della Fondazione Montecatone Onlus, cioè favorire una piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita della società. Ci ha fatto immenso piacere ricevere complimenti e stimoli da tutti gli atleti coinvolti. Molti di loro, compreso Alex Zanardi, hanno già dato la propria disponibilità a collaborare con noi affinché questa gara diventi una tappa fissa per la città, per Montecatone e l'Autodromo».

Oltre allo spettacolo in pista, gli atleti hanno regalato il loro grande cuore agli ospiti del Montecatone Rehabilitation Institute con una visita intensa e partecipata nel pomeriggio di sabato 29 agosto.



Una rappresentativa composta dai campioni del mondo Alex Zanardi, Francesca Porcellato e Vittorio Podestà, accompagnati dagli azzurri Fabrizio Macchi e Michele Pittacolo ha visitato i pazienti ricoverati, concedendosi tra applausi, entusiasmo e felicità per l'attesa visita. «Non vogliamo essere un esempio - ha detto Zanardi a nome di tutti i compagni di squadra - ma piuttosto vorremmo aiutare ognuno di voi a trovare gli stimoli per fare con quello che ha e ripartire prima possibile con questa nuova vita». All'incontro era presente anche **Mario Valentini, commissario tecnico della nazionale paraciclistica italiana** e il **Dottor Claudio Costa**, accompagnati da Marco Gasparri, presidente della Fondazione Montecatone Onlus.



CONGRESSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI NEL MONDO DELLA LESIONE MIDOLLARE

Jacopo Bonavita

L'anno 2015 è stato caratterizzato da diversi eventi congressuali sia in Italia che nel mondo, che ci fa piacere segnalare e "mettere in fila" per raccontare quanto di nuovo viene discusso tra i professionisti sanitari (peraltro non molto numerosi) nell'ambito della lesione midollare.

Intanto va subito detto che l'evento annuale al quale "non si può mancare" a livello mondiale è il convegno dell'**ISCOS (International Spinal Cord Society)**, quest'anno svoltosi a Montreal in Canada a maggio. Montecatone si è presentata con due poster: il primo sui casi di lesione midollare conseguenti a ischemia, e l'altro sull'uso della scala SCIM per la valutazione della disabilità. Inoltre il convegno ha visto una relazione sull'intestino neurologico del Dr. Bazzocchi, che ha suscitato grande interesse e riscontri. I temi di principali interesse in questo convegno sono stati l'utilizzo delle scale di misura per la valutazione di diverse funzioni (motorie, di autonomia, di qualità di vita), e soprattutto l'ingresso sempre più forte della tecnologia robotica in riabilitazione. Sono stati presentati diversi esoscheletri, fra cui l'Ekso, di cui Montecatone si è già dotato. Di grande interesse sono state anche le relazioni sulla riabilitazione dell'arto superiore nella tetraplegia. Anche in questo campo la robotica sta facendo il suo ingresso, così come le tecniche di microchirurgia funzionale sul sistema nervoso periferico, per trasposizioni di nervi e restituzione di movimenti specifici. Su tale ultimo aspetto si può certamente affermare che l'Ospedale di Montecatone ha grandi competenze e sono state messe in atto importanti collaborazioni, con risultati molto promettenti.

A livello nazionale l'evento clou è il congresso nazionale della **SIMS (Società Italiana Midollo Spinale, ex Somipar)**. Quest'anno il convegno si è svolto a Torino a Maggio. Il tema del convegno era l'utilizzo di scale di misura appropriate nella lesione midollare, e ha visto diverse importanti relazioni di diversi professionisti della Unità Spinale di Montecatone. La Dr.ssa Olivi ha portato l'esperienza della nostra cartella informatizzata ad una tavola rotonda fra le diverse Unità Spinali italiane, il sottoscritto ha tenuto una relazione sulle scale di misura per valutare il livello di lesione nella persona con mielolesione. Presente anche la coordinatrice dei fisioterapisti Roberta Vannini, con la terapeuta occupazionale Laura Menna che sono state protagoniste di una splendida relazione sulla mobilità in carrozzina.

Infine la Dr.ssa Landi e il Dr. Bazzocchi hanno portato importanti contributi rispettivamente su gravidanza e lesione midollare e sull'intestino neurogeno. Il convegno ha secondo me rimarcato ancora una volta la volontà di mantenere un clima di unità tra le Unità Spinali Italiane, dimostrando una ottima quali-

tà del livello culturale nazionale nella riabilitazione delle lesioni midollari.

Un altro evento molto rilevante si è tenuto in Autunno ad Assisi: il convegno della **CNOPUS, il Coordinamento degli operatori delle Unità Spinali**, in cui Montecatone è particolarmente impegnato con diversi operatori della Unità Spinale sia negli organismi direttivi che dal punto di vista dell'apporto culturale. Una sessione di grande importanza ha avuto al centro la discussione sull'uso delle ortesi (busti, collari) associati alla chirurgia vertebrale, argomento tuttora discusso e controverso.

Ricordiamo ancora l'importante convegno europeo svoltosi a Maggio a Vienna fra tutti gli psicologi che si occupano di patologie spinali in Europa. L'**ESPA (European Spinal Psychologist Association)** è stata la prestigiosa occasione per presentare, da parte delle psicologhe di Montecatone Dott.sse Daniela Rossetti, Norma Mazzoli e Flora Morara, un interessante poster sull'influsso che le attività sportive hanno sul benessere psicologico dopo la lesione mielica

Grazie allo sforzo dei professionisti e al sostegno della Azienda molte altre sono state le occasioni congressuali in cui Montecatone è stata presente, da un lato per il continuo aggiornamento e crescita culturale dei propri professionisti e dall'altro per presentare quanto di rilevante viene fatto nella realtà quotidiana a Montecatone. Non va poi dimenticato il fondamentale aiuto della Segreteria Scientifica, gestita per tanti anni dalla Dottoressa Elisabetta Cardelli, vero e proprio motore dell'aggiornamento a Montecatone. A lei, per tutti questi splendidi anni, va il grande ringraziamento di tutti i professionisti di Montecatone, e in particolare quello del sottoscritto.

Segnaliamo fra gli altri nel 2015 anche il convegno della **Società Italiana di Riabilitazione Neurologica (SIRN)** a Novara, il **Club triveneto di Urodinamica** in provincia di Venezia, l'**EUROSPINE**, convegno di chirurgia vertebrale a Copenaghen a settembre, il **convegno sulla spasticità a Catania** ospiti della locale Unità Spinale, così come il **corso a Trieste** organizzato dalla locale **Clinica Neurologica Universitaria**, sempre sulla Spasticità. Infine il convegno nazionale dei Fisiatri Italiani (**SIMFER**, tenutosi a Ferrara ad ottobre), in cui Montecatone, con le Dr.sse Bonatti, Olivi e Capirossi ha presentato una relazione sul modello organizzativo innovativo attuato in Unità Spinale.

La capacità e l'opportunità di innovarsi, aggiornarsi e potere portare nella realtà quotidiana quanto di più valido si raccoglie in queste iniziative è una priorità assoluta per l'Unità Spinale, perché attività assistenziale e di ricerca non sono scindibili l'una all'altra.

MICROBIOTA INTESTINALE

Gabriele Bazzocchi

Il 2015 ultimo scorso, il quotidiano La Repubblica ha pubblicato due pagine in cui veniva riportata, con la tipica enfasi degli scoop giornalistici, la notizia che nell'**intestino umano** vive, risiede, una enorme massa di microrganismi, batteri, virus, funghi, i cui equilibri tra i vari gruppi e ceppi, e le cui **innumerevoli funzioni metaboliche** si scoprono sempre più determinanti per il mantenimento di uno stato di salute globale della persona umana. Contestualmente, si stanno facendo sempre più numerosi e convincenti i dati scientifici che dimostrano come le alterazioni sia della composizione che dell'attività chimiche di questi microrganismi che ospitiamo nel nostro intestino, siano alla base di tante condizioni patologiche a carico delle funzioni digestive, ma anche di numerosissime malattie che apparentemente non hanno alcuna relazione con il tubo digerente, come le Malattie Autoimmuni, l'obesità, il diabete. Non era la prima volta che un giornale a grande tiratura riportava la notizia dell'esistenza del "**Microbiota Intestinale**", ma certamente ad ogni uscita lo stupore e la curiosità rispetto a questo dato scientifico si fanno sempre più evidenti.

E in effetti è un dato ancora poco acquisito che il tratto gastrointestinale umano sia occupato da più di 100 mila miliardi di cellule batteriche, oltre un chilo e mezzo di microrganismi, il che ne fa uno degli ecosistemi più complessi del pianeta Terra, per abbondanza, biodiversità e interazione con l'organismo ospite. La grande maggioranza risiede nel tratto finale dell'intestino (il colon) dove la concentrazione arriva a 100 miliardi di cellule per grammo di feci: anche che la composizione delle feci, esclusa l'acqua, sia dovuta per oltre l'80% a batteri, costituisce sempre una notizia che contrasta con la convinzione comune che esse rappresentino i "residui" dei processi digestivi, gli "scarti" di quello che mangiamo. In realtà l'evacuazione non è una funzione "di per sé" indispensabile, come lo sono urinare o respirare, funzioni con cui eliminiamo all'esterno prodotti "tossici" (anidride carbonica, urea, ecc ecc) che produrrebbero danni se rimanessero all'interno dell'organismo, ma è invece uno dei tanti meccanismi con cui si mantiene in equilibrio il microbiota intestinale, vero obiettivo di tutte le terapie "riabilitative" dei disturbi intestinali.

I batteri che compongono il microbiota si nutrono delle fibre alimentari e degli oligosaccaridi prebiotici, le uniche componenti di tutto quello

che mangiamo che raggiungono il colon, perché non vengono digerite e quindi assorbite dal nostro intestino. Il colon può essere considerato un vero e proprio bioreattore anaerobico, dove questi carboidrati vengono fermentati, in particolare dai bifidi e dai lattobacilli, mentre non sono utilizzabili da batterioidi, clostridi ed enterobatteri. L'eliminazione dei batteri che si sono moltiplicati di più rispetto ad altri, di fatto la "produzione" delle feci è quindi un elemento di stabilizzazione degli equilibri del microbiota esattamente come lo è la composizione della dieta che seguiamo. Il razionale quindi del perché l'assunzione di fibre ha un'azione benefica sulla stipsi è costituito dal fatto che esse hanno la capacità di aumentare il volume fecale attraverso un incremento della biomassa intestinale e non tanto ad un effetto di "bulking" conseguenza di un richiamo di acqua prodotto dalle molecole polisaccaridiche di cui sono costituite. Con una capacità metabolica centinaia di volte superiore a quella dell'essere umano, il microbiota nel suo complesso fornisce all'ospite la possibilità di degradare e metabolizzare nutrienti altrimenti indigeribili, producendo molecole (vitamine, amminoacidi essenziali, acidi grassi a corta catena) di vitale importanza per il mantenimento della funzionalità dell'intestino e, come si è detto, della salute dell'essere umano. Inoltre, questo ricchissimo network di microrganismi è in continuo contatto con la mucosa dell'epitelio intestinale dell'ospite, con il suo sistema immunitario, sia a livello locale che sistemico, e indirettamente anche con il sistema endocrino.

La composizione del microbiota intestinale è una caratteristica individuale, così come individuali sono il genoma umano, le abitudini alimentari e lo stile di vita, ed è in grado di variare rapidamente rispondendo a cambiamenti nella dieta e nell'ambiente in cui viviamo.

Tuttavia è possibile definire caratteristiche generali di un microbiota ascrivibile ad un adulto sano, la cui composizione può essere definita "profilo healthy" in termini di composizione e abbondanza relativa delle singole specie di microrganismi che popolano l'ecosistema. Se da un lato specifiche alterazioni della composizione del microbiota intestinale (disbiosi) sono state associate ad un vasto numero di patologie la cui incidenza è in rapida crescita sia nei paesi occidentali che in quelli in via di sviluppo (obesità, diabete, malattie infiammatorie intestinali, carci-

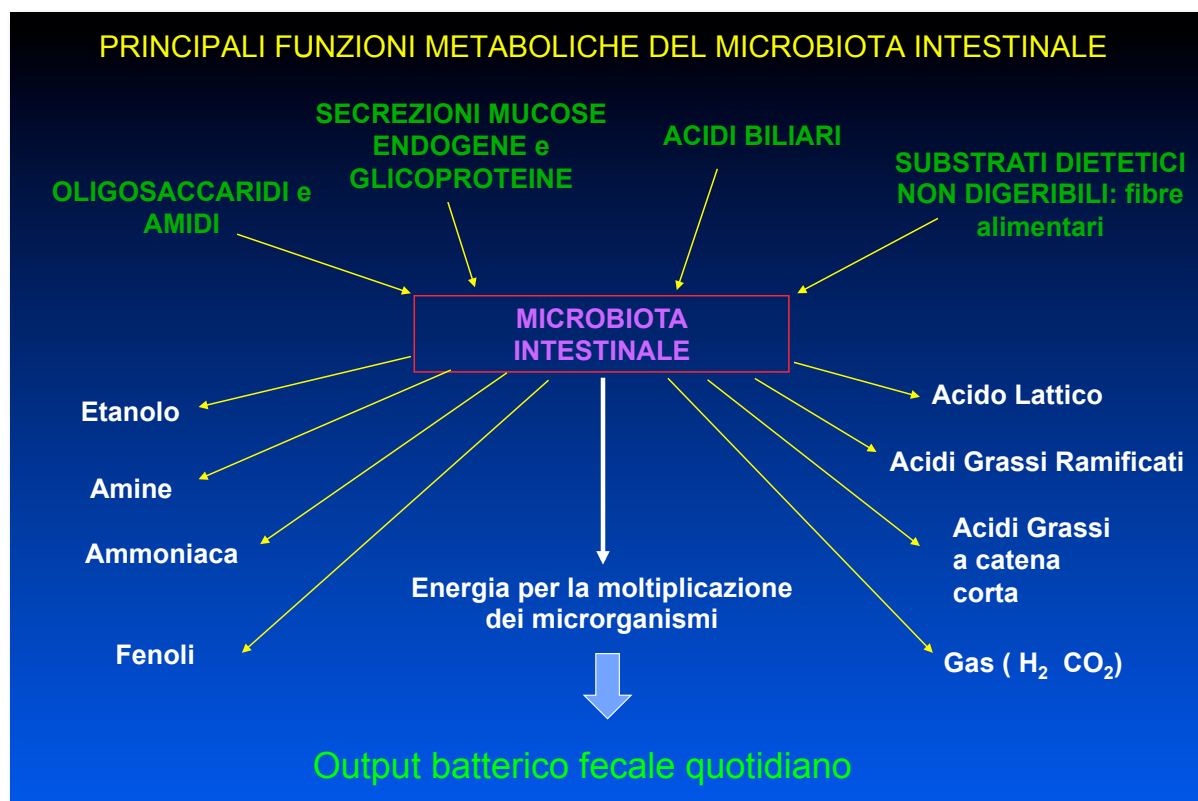
noma del colon retto, diverticolite, sindrome del colon irritabile), il mantenimento di un profilo "healthy" è fondamentale per preservare l'omeostasi fisiologica e metabolica dell'ospite, una corretta funzionalità dell'intestino, così come per garantire un corretto funzionamento del sistema immunitario e la protezione da infezioni da parte di microrganismi patogeni, tra cui la diarrea da *Clostridium difficile*, spesso associata a lunghi periodi di degenza ospedaliera.

Nel caso di situazioni patologiche associate a perdita parziale o totale della funzionalità del tratto gastrointestinale, la caratterizzazione del microbiota intestinale in termini di composizione può essere uno strumento fondamentale per comprendere gli effetti che approcci terapeutici e nutrizionali (nutrizione autonoma, enterale o parenterale) o procedure cliniche hanno su di esso, offrendo in seguito la possibilità di migliorare e integrare questi ultimi, includendo la preservazione dell'omeostasi dell'ecosistema gastrointestinale tra i fattori critici per il mantenimento della salute intestinale e del benessere dell'individuo.

Il paziente con lesione midollare in seguito ad un evento traumatico è una persona generalmente in buona salute che si trova a precipitare in pochi secondi in una condizione di profonda compromissione di tutti i sistemi ed organi con poi una progressiva evoluzione verso una complessa stabilizzazione nello spazio di poche ore e giorni. La frequente necessità del ricovero in reparti di Terapia Intensiva, il passaggio ad una nutrizione artifi-

ciale, l'impiego di terapie con steroidi, antibiotici e farmaci che alterano la motilità intestinale sono alcuni degli elementi di per sé capaci di influenzare la composizione del microbiota intestinale. La direzione in cui questo cambiamento, che certamente avviene, non è però conosciuta: non esistono studi che indagano le variazioni che si verificano in questa situazione patologica, e se queste siano peculiari del paziente con lesione midollare oppure correlate alla compromissione generale e quindi al ricovero in Area Critica di per sé.

La conoscenza delle variazioni del microbiota nel paziente con lesione midollare nella prima fase, potrebbe contribuire a capire meglio alcune condizioni tipiche dello shock spinale, come la compromissione immunologica, lo stato di catabolismo, le alterazioni dell'alvo, potendo costituire un elemento predittivo per l'instaurarsi di severe complicanze che a parità di tipo e severità della lesione in alcuni pazienti si verificano ed in altri no. A questo scopo alcune delle più importanti Unità Spinali italiane ed americane si accingono ad iniziare studi sulla composizione del microbiota intestinale nei pazienti con lesioni post-traumatiche nelle fasi più precoci e durante tutto il percorso riabilitativo, con la speranza di cogliere quelle variazioni che, una volta prevenute o corrette, permettano di evitare complicanze come sepsi, infezioni delle vie urinarie, malnutrizione, stipsi che ancora gravano sul processo di recupero e di vita quotidiana della persona con lesione midollare.



11 NOVEMBRE 2015: WORKSHOP A IMOLA SU "CURARE IL DOLORE IN NEURORIABILITAZIONE"

Angela Morreale

Il dolore cronico, definito come un dolore che si protrae oltre il normale decorso di una malattia acuta o al di là del tempo previsto per la sua risoluzione, è un'esperienza complessa che richiede un approccio diagnostico e terapeutico multi-professionale che possa mettere al centro la persona, le sue sofferenze, i suoi bisogni e le sue aspettative. Infatti, il dolore, compromette il benessere sia della persona sia dei caregivers, la rende inabile, non solo fisicamente ma anche emotivamente, e la costringe a modificare le proprie consuetudini, le relazioni, la sua intera esistenza. La cura del dolore è una delle sfide più complesse ed impegnative, soprattutto nelle persone che soffrono per una lesione del sistema nervoso la quale, frequentemente, porta proprio alla cronicizzazione della sintomatologia, trasformando il dolore in una malattia. Quando il dolore ha perso la sua funzione primaria, deve essere tempestivamente trattato anche per non alterare l'equilibrio psico-fisico della persona e non compromettere la sua qualità di vita. Lo scorso 11 Novembre, presso Sala delle Stagioni, Via Emilia, 25 a Imola si è svolto il Workshop **Curare il dolore in neuroriabilitazione: presente e futuro** che ha trattato il tema del "prendersi cura" della persona con dolore, alla luce delle più recenti acquisizioni fisiopatologiche e farmacologiche. In neuroriabilitazione il dolore



è un problema frequente che, quando presente, rappresenta un obiettivo specifico del progetto riabilitativo individuale, in grado di influenzare, negativamente, l'outcome globale. Hanno partecipato all'incontro tutte le figure professionali (medici, infermieri, terapisti, psicologi ed educatori) che si occupano del percorso riabilitativo delle persone con lesioni

del midollo spinale e dell'encefalo. Nell'ottica di un approccio multidimensionale, infatti, vanno tenute in considerazione, le terapie fisiche, le strategie chirurgiche, la terapia psico-comportamentale ed il sostegno psicologico, poiché un approccio esclusivamente biologico, limitato alla terapia farmacologica, può non essere sufficiente.

La gestione appropriata del dolore, infatti, non può essere solo un problema di corretta applicazione della Legge 38/2010 ma un obbligo deontologico ed una reale "presa in carico" di responsabilità da parte di tutti gli operatori.

Grazie agli importanti progressi registrati dalla ricerca di base nella conoscenza dei meccanismi cellulari e molecolari alla base della trasmissione nocicettiva, negli ultimi anni, l'attenzione per la "cura" del dolore è aumentata. Soprattutto il dolore neuropatico, che deriva dalla disfunzione del sistema somatosensoriale, rappresenta il modello che ha maggiormente stimolato la ricerca sul tema.



20 NOVEMBRE 2015: VALUTAZIONI FUORI DALL'OMBRA: "QUADRI CLINICI E NUOVI PERCORSI ASSISTENZIALI PER LE LESIONI MIDOLLARI NON TRAUMATICHE"

Jacopo Bonavita

Il congresso che annualmente viene organizzato dall'Ospedale di Montecatone nel 2015 ha avuto come tema centrale un argomento con forti aspetti di novità e originalità: le **lesioni midollari non dovute a traumi**. Si tratta di una serie di patologie disomogenee e dai diversi quadri clinici, ma con il comune denominatore che determinano direttamente o indirettamente una compromissione del midollo spinale. Le patologie in questione sono dovute a diverse cause: **infezioni, problemi vascolari, tumori metastatici** che colpiscono le vertebre e indirettamente comprimono il midollo, **tumori** originati direttamente nel **sistema nervoso, patologie artrosiche o deformità del rachide**, che rendono il canale vertebrale stretto e causano una compressione del midollo. Esistono poi **patologie midollari** conseguenti ad interventi chirurgici, come quelli per aneurisma aortico, che in una piccola percentuale di casi possono causare alterato apporto di sangue al midollo spinale. Esistono infine **patologie degenerative primitive del sistema nervoso** con compromissione del midollo spinale. Il fatto è che l'insieme di tutte queste patologie ha numericamente la stessa importanza delle lesioni più note, quelle da traumi. Oramai a Montecatone la metà dei casi ricoverati deriva da patologie non traumatiche. Il convegno, che si è svolto il 20 novembre ad Imola presso la sala convegni della azienda SACMI, per la prima volta in Italia ha portato al centro dei riflettori, "fuori dall'ombra", queste patologie, da sempre poste in secondo piano nel mondo della riabilitazione della lesione midollare.

Alla presenza di circa 160 partecipanti, prevalentemente del mondo riabilitativo regionale, si sono susseguiti una notevole serie di relatori di altissimo livello scientifico in campo nazionale. La mattinata ha avuto al centro gli **aspetti clinici delle diverse patologie midollari non traumatiche**, descritti con specifiche relazioni da esperti di ciascun settore, da quelle neurologiche, a quelle oncologiche, vascolari, degenerative, infettive. Gli aspetti più strettamente clinici ed epidemiologici sono stati discussi sempre in mattinata. Nel pomeriggio invece l'attenzione è stata portata agli **aspetti organizzativi e di gestione dei percorsi** più appropriati.

Spesso infatti queste patologie vengono trattate in reparti molto diversi (oncologie, neurochirurgie, malattie infettive, reparti di medicina interna, ecc). Ciò rende difficoltosa l'**impostazione di percorsi adeguati e appropriati**, che possano permettere il giusto trattamento riabilitativo. Sono state discusse e descritte sia la fase acuta, o "pre-riabilitativa", che quella di ricovero in Unità Spinale, che infine quella dopo il ricovero, del rientro a domicilio. Al termine della giornata una interessante tavola rotonda ha portato i punti di vista di esperti in campo riabilitativo, di direzione sanitaria e di governo della sanità regionale. Questo convegno, che ha riscosso un grande interesse, è un punto di partenza fondamentale per impostare una collaborazione in rete a livello regionale e sovra-regionale, garantendo la migliore cura possibile anche in questi casi di patologia midollare.



L'OSPEDALE INTERVISTA I PAZIENTI: CONCLUSIONI SULLA RILEVAZIONE 2015 DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CCM

Mauro Venturelli

Il Comitato Consultivo Misto presente all'interno dell'Ospedale di Montecatone è composto da membri di Associazioni di volontariato e da rappresentanti dell'ospedale nominati dalla Montecatone R.I. S.p.A., è uno strumento organizzativo privilegiato di partecipazione dei cittadini al miglioramento dei servizi sanitari. Ha l'obiettivo di **favorire la partecipazione al processo decisionale a livello aziendale**, in merito agli aspetti riguardanti il **rilevamento**, il **controllo** e le **verifiche** per il miglioramento della qualità dei servizi dalla parte dei cittadini.

A questo proposito infatti a settembre 2015 è iniziata la verifica periodica annuale, su qualità percepita e soddisfazione utenti, attraverso la raccolta di questionari: in pratica domande fatte ai pazienti con lesione midollare o familiari di pazienti con cerebrolesioni, poi conclusa a metà ottobre u.s.. L'intervista svolta con i pazienti, sia dai componenti il CCM che dai componenti il Servizio Civile e altri, quest'anno è stata particolarmente impegnativa sia per il numero elevato degli intervistati (86), che per le tante domande, oltre 50, ricomprese nel questionario dell'In-

indagine. Come già accennato, anche in altri articoli su questo argomento e come spiegato bene e chiarito ai pazienti, il questionario risulta assolutamente anonimo e quindi gli stessi hanno ben compreso le motivazioni dell'azienda Montecatone RI nella ricerca della collaborazione con gli stessi per far emergere da questa indagine, la più completa e reale immagine dei servizi forniti, e quindi come percepiti, dai pazienti stessi.

Fa piacere che nell'incontro finale con tutti i volontari che hanno eseguito le interviste, sia emersa questa buona disponibilità e cordialità sopra citata da parte dei pazienti e/o famigliari a collaborare all'indagine.

I temi e gli argomenti di verifica sono stati: Comunicazione, informazione e disponibilità degli operatori sanitari (medici, infermieri e OSS, terapisti/logopedisti ecc.) e altro personale degli uffici, che comunque si

rapportano con i pazienti/famigliari. Valutazione dei vari aspetti le prestazioni alberghiere: pulizie, ambienti e spazi, camere, arredamenti, ristorazione, attrezzatura palestre ecc., e infine alcune domande di sintesi complessiva.

Va detto che l'esito finale della verifica ha evidenziato il **continuo miglioramento generale** su tutti gli argomenti toccati, rispetto agli stessi rilevamenti eseguiti e confrontati, nei precedenti anni 2013 e 2014.

Nella complessità dei giudizi positivi va comunque notato alcuni giudizi insufficienti espressi nei confronti del mondo medico in merito all'informazione/comunicazione ricevuta dai pazienti, ritenuta non sempre puntuale e sufficiente, vedi per comunicazioni esiti di esami diagnostici ecc. Piccole percentuali di criticità che

andranno riverificate, una volta che la nuova organizzazione del personale iniziata in questi mesi sarà definitivamente a regime.

Alcuni altri giudizi valutati insufficienti sono stati espressi da una percentuale del 20% dei pazienti sui tempi di risposta del personale infermieristico e OSS, alle chiamate dei pazienti, come pure alcune note integrative ai

giudizi evidenziano in alcuni casi tempi troppo lunghi per le cure igieniche del mattino. Sono indicazioni e giudizi che a nostro parere devono essere valutati e tenuti nel giusto conto, anche se chiaramente sulle stesse domande, **circa 70% dei pazienti ha espresso un parere più che positivo.**

Avremmo ancora molto da dire sul lavoro svolto nel 2015, ma come vedete lo spazio è questo. Confidiamo che gli stessi pazienti e famigliari, che più volte intervistiamo o scambiamo pareri e considerazioni, ci continuino ad aiutare a svolgere sempre meglio questo impegno non certo facile.

Approfittiamo di queste righe per esprimere a **tutti i pazienti e loro famigliari e a tutto il personale della Montecatone i migliori auguri di Buon Natale e Buone Feste.**



BENESSERE ORGANIZZATIVO: LA GESTIONE DELLO STRESS

Orianna Monti

La Direzione Generale dell'Ospedale di Montecatone fin dal 2012 ha affidato ad un gruppo di professionisti (soc. CE.TRANS) della Università di Bologna, con specifica competenza in materia di valutazione e prevenzione dei fattori di rischio lavorativo, prevenzione stress da lavoro correlato, lo sviluppo di un **percorso finalizzato al "benessere organizzativo"**. Ciò riconoscendo che agli operatori della struttura viene richiesto un complesso lavoro di cura che va ben oltre l'esercizio delle specifiche competenze tecniche, in quanto debbono farsi carico della globalità dei bisogni espressi dai pazienti non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e relazionale, e riconoscendo altresì che, a fronte di ricoveri prolungati, si instaurano con i pazienti e con i loro familiari peculiari relazioni, non solo terapeutiche, che possono avere importanti ripercussioni emotive sia sui pazienti e i loro familiari sia sugli operatori stessi. I professionisti della **società Cetrans**, coordinati dalla prof. Dina Guglielmi, hanno analizzato il contesto lavorativo di MRI per individuarne i fattori di rischio e le potenzialità e costruire una "fotografia" dettagliata della organizzazione, delle sue dinamiche interne.

Sono stati analizzati i dati raccolti attraverso le testimonianze dirette del maggior numero possibile di lavoratori espresse attraverso appositi questionari, attraverso colloqui individuali di approfondimento, attraverso momenti di osservazione specifica all'interno dei diversi reparti dell'Ospedale.

Sulla base dei risultati emersi dalla fase di indagine sono stati individuati, confrontati e condivisi con la Direzione Aziendale e i Lavoratori, ipotesi di intervento di miglioramento organizzativo e funzionale per il superamento delle criticità, nonché ipotesi di dispositivi per la prevenzione dello stress da lavoro correlato e per migliorare la qualità del clima aziendale. Tra i diversi fattori di rischio di possibile disagio lavorativo, l'indagine, a conferma della complessità dell'impegno chiesto agli operatori, ha richiamato la necessità di porre attenzione alle situazioni di stress emotivo rilevate, suggerendo l'opportunità di attivare azioni di prevenzione in tal senso. Conseguentemente, tra le diverse azioni di miglioramento messe in atto dalla Azienda, si è avviato anche un percorso finalizzato a consegnare agli operatori **strumenti per la gestione dello stress** avvalendosi della riconosciuta competenza del **Gioacchino Pagliaro, Direttore U.O.C. Psicologia Ospedaliera - Ospedale Bellaria** - Ausl di Bo - e avendo a riferimento positive esperienze già realizzate presso la stessa Ausl. Il corso pratico sulla gestione/contenimento dello stress ha come obiettivo quello di consegnare, agli operatori, strumenti per imparare a riconoscere lo stress, sviluppare la capacità di gestirlo per favorire il miglioramento del clima lavorativo e del benessere.

Si usa il **termine stress** per descrivere la particolare interazione che intercorre tra l'organismo e l'ambiente nel momento in cui le richieste ambientali vengono percepite dall'uomo come eccessive e mettono a rischio il suo benessere individuale. Quando le richieste dell'ambiente lavorativo eccedono le capacità individuali o generano in modo continuativo una condizione di insostenibilità si parla di **"stress da lavoro correlato"** per definire la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore. In ambito sanitario lo stress dipende da una pluralità di fattori e può essere definito come l'esito di un processo di affaticamento/esaurimento che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto e di cura esposte per lungo tempo a pesanti carichi di lavoro, a problematiche relazionali o comunicative particolarmente difficili e a frequenti cambiamenti organizzativi. Lo stress, quindi, è una **risposta di adattamento dell'organismo ad uno stimolo esterno negativo/affaticante** che, a fronte di un'esposizione prolungata nel tempo, si trasforma in una serie di disturbi più o meno gravi che riguardano sia la sfera psicologica che quella fisica dell'organismo umano. Nei contesti lavorativi,

rappresenta un problema che rischia di creare **difficoltà relazionali e comunicative** all'interno dei gruppi, con ricadute negative sul lavoro. Nel vasto panorama delle tecniche per la gestione dello stress, da oltre quaranta anni, le ricerche mediche e psicologiche hanno evidenziato l'efficacia delle pratiche mente-corpo, rilevando, in particolare, la loro rapidità nel produrre degli effetti benefici durevoli nel tempo.



Con il **termine pratiche mente-corpo** si intendono quelle pratiche, per lo più derivanti dalle grandi tradizioni filosofiche e curative orientali, tese a creare equilibrio interno nell'individuo e quello tra l'individuo e l'ambiente in cui si trova. Le pratiche mente-corpo che si utilizzano nella esperienza a Montecatone sono tra le più studiate e diffuse per la gestione dello stress e sono: la **meditazione**, oggi più nota con il **termine americano di mindfulness**, ed alcuni **esercizi di bio-energetica** utilizzati nella medicina cinese e tibetana. La meditazione, focalizzando l'attenzione sul corpo, sulle percezioni sensoriali, fisiche e psicologiche, e sulle emozioni rinforza le capacità di gestire situazioni difficili, di gestire i conflitti quotidiani, di fronteggiare emozioni negative. Il Qì Gong, che fa riferimento ad una serie di pratiche e di esercizi per la salute collegati alla medicina tradizionale cinese e alle filosofie orientali, attraverso la concentrazione mentale, il controllo della respirazione e particolari movimenti di esercizio fisico, favorisce il mantenimento della buona salute, sia fisica che psicologica. Ad oggi già una pluralità di operatori dell'ospedale, organizzati in gruppi, hanno avuto modo di esercitarsi nell'esercizio di queste pratiche.



Antonio Izzo, 29 anni, Dottore in Odontoiatria presso l'UEM di Madrid. È la storia della tenacia e della forza d'animo di un giovane che ha sempre respirato nell'ebbrezza del vento la curiosità di guardare il mondo con la velocità del desiderio di conoscenza. È la storia comune a tante altre storie

respirate durante il ricovero a Montecatone, storie di incidenti su due ruote che segnano inequivocabilmente una lesione con la vita precedente nel modo in cui la si era sempre condotta... Accade così che Antonio in una calda sera d'estate a Torre del Greco perde l'uso delle gambe e rischia ben oltre, in sella all'euforia giovanile della sua esistenza a soli 21 anni: una macchina taglia violentemente la strada e abbassa d'un colpo l'altezza del parametro con cui Antonio guarderà d'ora in avanti al mondo. Studente di Medicina e Chirurgia presso la prestigiosa Università "Federico II" di Napoli, avverte nei primi istanti dell'urto la consapevolezza di ciò che era accaduto mentre l'ossigeno lascia spazio al soffocamento che di lì a poco avrebbe appannato momentaneamente la sua sconsolata veglia. È la storia di una mente pragmatica, di un intelletto estremamente vivace, di una razionalità scientifica pari alla passione con cui disegna i propri equilibri: è la storia di una faticosa rinascita, di mesi e mesi di rianimazione e terapia intensiva a Napoli, del "viaggio verso la consapevolezza di Imola a Montecatone"... È la Storia di chi si commosse enormemente nel vedersi seduto sorridendo perché non era più allettato, la storia di chi euforico rubava alla fisioterapia le soluzioni per manovrare meglio i nuovi equilibri a mezzo busto, la storia di un giovane paraplegico a soli 21 anni a cui la vita non ha mai tolto il sorriso dal volto... È la storia di chi ha maledetto ma allo stesso tempo amato la vita, la storia di chi non si è perso nelle lamentazioni ma ha colto a Montecatone ciò che era necessario cogliere: il dato di fatto, la permeabilità della condizione e le soluzioni per vivere una vita piena nonostante la lesione... Antonio da Montecatone è ripartito dopo un anno pieno di lavoro su stesso, con la capacità di una fenice che risorge dalle sue stesse ceneri: ha preso in mano la sua vita con i comandi al volante della sua nuova patente di guida, si è industriato per rendersi sempre più maneggevole in carrozzina e negli spostamenti, ha ripreso l'Università, coltivato i suoi numerosi amori e le sue eterne amicizie... Poi la svolta, sfidarsi oltre le mura in completa autonomia: la partenza per Madrid e il cambio di specializzazione definendosi sempre un medico dentista e mai semplicemente un odontoiatra; fame di arrivare alla meta, abnegazione e interminabile impegno fanno di lui ora un Dottore in Odontoiatria presso l'Università Europea di Madrid, con il massimo dei voti. A chi gli chiede la sua storia, agli sguardi curiosi di chi lo osserva in discoteca come al campo da tennis o in piscina, Antonio replica sorridendo: "Diari di Motocicletta".

Con Montecatone nel Cuore baluardo di Consapevolezze! Ad majora!



USCIRE DAL GUSCIO al Baccanale 2015

"Basta un uovo" è il titolo del Baccanale di Imola 2015.

Come tradizione, anche Montecatone ha aderito al calendario culturale cittadino, ospitando una

tavola rotonda dal titolo "Uscire dal guscio" che ha dato la parola a persone che, dopo il ricovero per una lesione midollare, hanno trovato il modo di rientrare a pieno titolo nella vita sociale trovando soddisfazioni nel lavoro, nella famiglia, nello sport, nello studio. Prima però di rompere il guscio per uscire... spazio alla testimonianza della comunità ortodossa rumena di Imola (rappresentata a Montecatone da un discreto numero di operatori di nazionalità rumena), ha presentato la tipica tradizione rumena della decorazione delle uova pasquali.



LA SQUADRA DI MONTECATONE AL CAMPIONATO DI TENNIS TAVOLO

Il Campionato regionale di tennistavolo di serie D3 vede come capolista della girone la neonata squadra "Lo

sport è vita - Montecatone". La squadra - che si allena al terzo piano dell'Ospedale, e disputa sempre a Montecatone (nella palestra del Day Hospital) le gare casalinghe del campionato - ha la caratteristica di far giocare sia atleti paralimpici che atleti normodotati, uomini e donne, insieme, come questa disciplina permette di fare. Nelle prime partite hanno quindi giocato il Presidente e giocatore Davide Scazzieri (già alle Paralimpiadi di Londra nella nazionale italiana di Tennis tavolo), l'altro istruttore di tennis tavolo nel programma RGS di Montecatone Vincenzo Andalò, e l'atleta paralimpica Laura Rampini. "Obiettivo delle prossime giornate sarà quello di coinvolgere altri atleti emergenti, che finora sono rimasti in panchina nell'attesa del loro momento." - ci racconta il Presidente e giocatore Scazzieri - "Per la formazione da me diretta, il tennis tavolo non è l'unico fine ma vorrei che fosse un mezzo per stare insieme ed integrarci, per mostrare che, nonostante la disabilità, abbiamo tutti le stesse opportunità di fare sport, divertirvi e crescere insieme sul profilo umano. Inoltre, se negli allenamenti settimanali riusciremo a motivare il timido Cristian, sarà senza dubbio il nostro prossimo atleta in campo. Mentre gli altri ragazzi del gruppo, Claudio M., Mirko, Claudio L.F., Tiziana e Monica stanno continuando ad allenarsi per prepararsi per il primo appuntamento paralimpico della nostra formazione, la prova di qualificazione ai Campionati Italiani Paralimpici che si disputerà il primo week-end di dicembre a Torino. In quella occasione la formazione "Lo sport è vita - Montecatone" avrà senza dubbio un altro primato, che sarà quello dei nuovi atleti tesserati che parteciperanno alla manifestazione, anche questo lo ritengo un altro nostro grande successo di squadra !!"



SEMINARIO PER GLI ASSISTENTI SOCIALI DELLE UNITÀ SPINALI

“Quale servizio sociale per le persone con lesione midollare”

re” è il titolo del seminario formativo per assistenti sociali organizzato il 20 giugno presso il Polo formativo dell’azienda Usl di Imola. Il seminario, per il quale l’Ordine degli Assistenti sociali dell’Emilia Romagna ha riconosciuto dei crediti formativi, è stato l’inizio di un percorso formativo per assistenti sociali delle unità spinali, guidato da Montecatone, finalizzato a migliorare la presa in carico sociale delle persone con lesione midollare; a questo fine, è stato poi organizzato un seminario il 9 ottobre presso l’Unità Spinale di Villanova d’Arda.

Nei programmi del 2016 l’avvio di un percorso di confronto anche con le assistenti sociali dei servizi territoriali dell’Emilia Romagna.



LABORATORI A MONTECATONE

Nel corso del 2015 sono stati avviati diversi percorsi di collaborazione con soggetti del territorio, finalizzati

ad aumentare la varietà delle proposte che l’Ospedale mette a disposizione dei ricoverati perché possano sperimentare le loro abilità nei contesti più diversi. Partendo dall’esperienza consolidata del laboratorio di pittura guidato dal maestro d’arte Vincenzo Gualtieri (Ass. APRE), si sono attivati nuovi laboratori di oggettistica e manipolazione argilla (Ass. AUS Montecatone), produzione di cocktail (con un contributo della ditta Coloplast), nonché un percorso di lettura creativa (con l’ass. Art in counseling), per arrivare alla formazione sulla stampa in 3D (con Fablab di Imola) ed all’attivazione di uno sportello informativo sulle tecnologie (con la Fondazione Asphi di Bologna).

Si conferma così la validità della scelta del lavoro di rete come modalità che permette di valorizzare le competenze del territorio e di aprire nuovi ambiti di “empowerment” per i pazienti.



UN NUOVO INFO POINT PER PAZIENTI E FAMILIARI

Lo spostamento degli ambulatori al primo piano non è l’unica novità che ha riguardato il primo piano seminterrato nell’autunno del 2015: da segnalare

anche l’avvio dello sportello “Infopoint”.

L’idea ispiratrice è stata quella di creare un punto in cui le persone ricoverate e i loro familiari possano accedere direttamente a una serie di informazioni utili per stare bene durante la permanenza a Montecatone: ci sono quindi libri da prendere liberamente per chi ha il piacere della let-

tura, ma anche volantini che presentano le iniziative del territorio o materiali informativi sulle problematiche legate alla lesione midollare o alla lesione cerebrale. In alcune fasce orarie sono presenti i ragazzi del servizio civile della Fondazione Montecatone, che sono a disposizione per aiutare le persone a orientarsi tra le risorse disponibili all’Infopoint ed a rivolgersi al professionista giusto quando necessario; il lunedì e il mercoledì è attivo lo sportello sullo sport paralimpico gestito dal comitato regionale CIP. Progressivamente nell’arco del 2016, con l’aiuto del Comitato Consultivo Misto, si intende aprire l’Infopoint anche alla presenza di operatori di associazioni e patronati che possano, a turno, fornire informazioni sulle necessità (aggiuntive rispetto alle risposte dell’ospedale) delle persone che si affacciano al ritorno a casa, come per esempio le problematiche fiscali o di diritto del lavoro.



MONTECATONE CELEBRA LA GIORNATA SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il 3 dicembre è la giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità. Anche quest’anno Montecatone ha partecipato al calendario di iniziative promosse sul territorio dell’area metropoli-

tana bolognese organizzando diversi eventi. In particolare si ringrazia “il radiologo volante” per la realizzazione del concerto in streaming il 5 dicembre.



HALLOWEEN NELL’OSPEDALE DI MONTECATONE

Giovedì 28 ottobre anche l’ospedale di Montecatone ha partecipato ad una delle feste più popolari nei paesi anglofoni: Halloween. Anno dopo

anno questa ricorrenza, che trae le sue origini da ricorrenze celtiche, sta conquistando grandi e piccini anche nella nostra Italia. Ogni 31 ottobre quindi, personaggi legati al mondo della morte e dell’occulto di aggirano per le strade della città recitando la formula “Dolcetto o scherzetto?” e lasciando a intendere che se non si regala loro qualche dolciume, il padrone di casa sarà costretto a pentirsi. Ma qual è l’origine del nome Halloween? Ebbene questa parola rappresenta una variante scozzese del nome intero “ALL HALLOWS’ EVE”, ossia la notte prima di Ognissanti. I ragazzi volontari del Servizio Civile Nazionale hanno deciso di portare questa festa anche tra i corridoi dell’ospedale, travestendosi fin dal mattino da streghe, diavoli e vampiri; hanno sfilato per i reparti per ricordare a tutti che nel pomeriggio, alle ore 16.30 nell’atrio del piano terra ci sarebbero stati canti, balli e dolci a volontà. Così nell’euforia generale sono iniziati i preparativi e finalmente è iniziata la festa! I bambini sono stati truccati, il karaoke acceso e così tra un’emozione e una risata è trascorsa velocemente un’ora e mezza in compagnia e serenità. Stiamo solo aspettando di intravedere i piccoli aiutanti di Babbo Natale tra i nostri reparti.



UNA SERATA DI CUORE

Visto il successo delle precedenti edizioni di "Una serata di Cuore", organizzate dalla Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi", per il 2016 stiamo organizzando un nuovo grande appuntamento con la solidarietà. Lunedì 29 febbraio alle ore 20,30 il Palasport "A. Ruggi" si accenderà nuovamente di musica e comicità. Già confermate

infatti le presenze dei comici Paolo Cevoli, Andrea Vasumi e Duilio Pizzocchi che si alterneranno sul palco ad ospiti musicali di fama nazionale, sotto la regia della prestigiosa Imola Big Band, composta da una ventina di strumentisti di alto livello, ospitando anche importanti testimonianze sul tema del superamento della disabilità. La serata è organizzata dall'intero "Sistema Montecatone", costituito dal Montecatone Rehabilitation Institute, dalla Fondazione Montecatone Onlus e dalla Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi", con la collaborazione di tanti volontari che hanno deciso di impegnarsi in prima persona. I fondi raccolti saranno utilizzati per finanziare progetti di aiuto per famiglie in difficoltà economica a seguito del ricovero di un proprio caro all'Ospedale di Montecatone.



STREET FOOD D'AUTORE

Come lo scorso anno, anche la scorsa estate la Fondazione Montecatone ha partecipato a "Imola si colora di Mercoledì", 4 serate organizzate da Ascom Confcommercio Imola per dare vita al Centro Storico della città. In questa occasione, grazie alla collaborazione dei panificatori e dei macellai dell'Ascom e di alcuni famosi chef dei ristoranti del Centro, è stato riproposto lo stand in cui i nostri volontari hanno

venduto centinaia di panini ogni sera, il cui ricavato è andato a finanziare le attività della Fondazione Montecatone Onlus. Un ringraziamento all'Ascom e a tutte le attività amiche di Montecatone che non sono volute mancare a questo grande appuntamento di solidarietà e appuntamento alla prossima estate!



RINGRAZIAMENTO ALLA SAGRA DELL'AGRICOLTURA DI MORDANO

Ben 2.640 euro sono stati raccolti grazie alla Sagra dell'Agricoltura di Mordano con la serata "A Cena con i Grandi Cuochi" organizzata il 3 giugno scorso alla presenza del comico Vito. Per ringraziare della preziosa collaborazione si è tenuta nel mese di novembre scorso una cena durante la quale il Presidente della Fondazione Montecatone Onlus Marco Gasparri ha consegnato un riconoscimento a Renato Folli, da anni Patron della sagra mordanese. Il ricavato è stato diviso equamente tra la Fondazione Montecatone Onlus, il Comitato Croce Rossa di Imola e la Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi".



ONDATA DI CALORE

Ondata di calore: con questo titolo un po' bizzarro è stato promosso, nell'estate 2015, un progetto per il volontariato giovanile. Calore umano, sprigionato dai giovani volontari (tutti di età inferiore ai 18 anni) che hanno risposto in massa al nostro invito. Dopo una serie di incontri di formazione i ragazzi si sono messi a disposizione delle esigenze dei pazienti dando un aiuto per i pasti, partecipando ai laboratori, ma anche aiutando gli uffici per lavori di "bassa manovalanza". I ragazzi iscritti a scuola che hanno effettuato almeno 35 ore di servizio riceveranno un attestato della Regione Emilia Romagna (programma Servizio Civile Minor). In ogni caso a tutti i volontari che l'hanno richiesto è stato rilasciato un attestato della Fondazione, che potrà essere presentato a scuola per un eventuale riconoscimento di crediti formativi.



SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO A MONTECATONE

Come già ricordato nei precedenti numeri di Involò, la Fondazione ha visto approvato un progetto semestrale su Garanzia Giovani per cui dopo l'arrivo di Filippo (da marzo a settembre) è arrivata anche Ilaria (da luglio a dicembre). A inizio settembre, poi, hanno preso servizio i ragazzi selezionati per il progetto "Radio a rotelle 2015" ovvero Elena, Denise, Kimberly e Stefano – che resteranno a Montecatone fino alla fine del prossimo agosto, portando a 7 (con Simona che ha terminato a febbraio) il totale che ci farà ricordare il 2015 come l'anno che ha visti più ragazzi coinvolti! Come ogni anno, i "servizio civilisti" partecipano a un percorso di formazione sul servizio civile organizzato dal Coordinamento Provinciale

degli Enti di Servizio Civile (Copresc); la Fondazione ha sempre messo a disposizione i propri esperti come formatori per questo percorso. La novità di quest'anno è che il programma concordato con gli altri enti del Copresc prevedeva che i gruppi formativi potessero visitare le sedi di servizio civile durante il modulo formativo "Il lavoro per progetti": tra il 24 e il 30 novembre sono quindi arrivati a Montecatone circa 50 ragazzi che, oltre ad apprendere i rudimenti della progettazione, si sono cimentati in prima persona nel pensare a come avviare un laboratorio di canto, a come organizzare un calendario di uscite ricreative, come organizzare una mostra per valorizzare il laboratorio di pittura ed infine come organizzare un programma radiofonico sul servizio civile in provincia di Bologna. Sono state due mattinate estremamente partecipate, che hanno consentito di presentare il sistema Montecatone a giovani che non lo conoscevano e di raccogliere idee e spunti che non mancheremo di provare a tradurre in realtà.

il tuo 5 per mille per una solidarietà concreta

CODICE FISCALE

90029610376

FONDAZIONE MONTECATONE ONLUS

Via Montecatone, 37 - 40026 Imola (BO) - Tel: 0542 632812 - Fax: 0542 632805 - Mob: 388 2576925

Web: www.fondazionemontecatone.org - E-mail: info@fondazionemontecatone.org

iban: IT81A0503421008000000186281

Per ogni tipo di donazione è possibile collaborare in modi diversi, contattando la segreteria della Fondazione Montecatone ai numeri sopra indicati.